

I CONTI DELLE QUOTATE.

Approvati dal Cda i dati consolidati dei primi nove mesi dell'anno. I 16 milioni di perequazioni per le reti elettriche verranno inclusi a bilancio

Asm: ricavi ok, l'utile è «frenato»

RENZO CAPRA

Bene i ricavi, mentre l'utile netto è «frenato» da Endesa Italia. È la sintesi dei conti a settembre 2006 di Asm, come emerge dai dati approvati ieri dal Cda, riunito per la prima volta dopo la fusione con Aem in «A2A». Sulle previsioni di chiusura dell'esercizio in corso il presidente, Renzo Capra, anticipa che i risultati saranno «molto vicini a quelli del 2006, ricavi e Mol potrebbero essere anche meglio dell'anno scorso, mentre ebit e utile dovrebbero essere in linea».

I RICAVI registrano un +8,4% (a 1.610,0 milioni di euro da 1.485,0 mln) soprattutto grazie all'incremento del business da vendita di elettricità. Il margine operativo lordo è in crescita del 3,9% (a 284,8 milioni di euro da 274,2 mln), sostenuto principalmente dalla produzione di elettricità che compensa largamente la minore redditività del teleriscaldamento legata all'impatto del clima particolarmente mite. Il risultato operativo sale del 14,% (a 198,4 milioni di euro, rispetto a 173,9 mln) grazie anche a un calo degli accantonamenti (nel 2006 includevano circa 12 milioni di euro relativi alla vertenza con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas sul prezzo del gas). La diminuzione dell'utile netto del 13,5% (a 159,6 milioni di euro da 184,6 milioni di euro) è dovuta principalmente al venir meno di una componente straordinaria nel bilancio di Endesa Italia (che nel 2006 è stata di 29,6 milioni di euro - per la quota di competenza di Asm - derivanti dall'allineamento del valore fiscale delle immobilizzazioni al valore contabile). Al netto delle componenti non ricorrenti, l'utile netto rettificato sarebbe in crescita.

I DATI al 30 settembre 2007 evidenziano un aumento di 205,4 milioni di euro del capitale immobilizzato (a 2.630,4 milioni di euro da 2.425,0 milioni di euro al 31 dicembre 2006) per effetto degli investimenti sostenuti nel periodo (229,4 milioni di euro) e della rivalutazione della partecipazione in Endesa Italia (62,6 milioni di euro). L'indebitamento finanziario netto sale di 152,7 milioni di euro (a 954,6 milioni di euro da 801,9 milioni di euro al 31 dicembre 2006), mentre il patrimonio netto aumenta di 26,6 milioni di euro (a 1.561,2 milioni di euro da 1.534,5 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

L'AZIENDA ha investito 229,4 milioni di euro, in gran parte per la centrale di Gissi (Chieti), esclusi gli investimenti per la centrale di Scandale (Crotone) - al 30 settembre, 75,0 milioni di euro in quota Asm - in quanto il progetto è realizzato dalla società Ergosud, partecipata da Asm al 50% e consolidata con il metodo del patrimonio netto. A questi importi si aggiungono 25,0 milioni di euro investiti nei programmi di riacquisto di azioni proprie. Sulla base dei risultati al 30 settembre 2007, si prevede che l'esercizio in corso possa chiudersi con risultati operativi in linea con quelli raggiunti nell'esercizio 2006 e coerenti con gli obiettivi fissati nel Piano Industriale 2006-2011 e nel budget 2007.

I volumi complessivi di elettricità prodotta sono calati del 13,2%, pur non incidendo sull'andamento positivo del Mol delle reti distributive.

RENZO CAPRA, presidente della Società, ha commentato con soddisfazione che: «La qualità dei risultati dei primi nove mesi del 2007 conferma la capacità di Asm di produrre performance di rilievo pur in presenza di scenari non particolarmente favorevoli, come quello creato dal clima mite d'inizio anno. La capacità di innovare, l'eccellenza tecnologica e la visione strategica che sono alla base di questa forza rappresentano quanto Asm intende valorizzare nel nascente Gruppo A2A».

Il presidente ha annunciato di aver «concluso di recente con Enel la separazione degli asset di Endesa Italia, che hanno un valore superiore al 20% della nostra partecipazione». Ad Asm andrà la centrale di Fiumesanto, l'idroelettrico della Calabria e l'eolico di Sicilia e Sardegna. Quanto all'entità del conguaglio che Asm dovrà corrispondere per il valore eccedente, Capra ha precisato di non poter rispondere «perché questo aspetto è ancora oggetto di trattativa». «Ma a proposito dei cespiti - ha precisato Capra - devono ancora essere effettuati i passaggi con l'auspicio di un garante individuato in una banca olandese, dal gruppo Endesa al gruppo Enel (con Acciona ha conquistato il gruppo elettrico spagnolo).

L'AUTORITÀ per l'energia elettrica e il gas infine ha quantificato il valore della perequazione aziendale per la rete elettrica di Asm relativa alla sola città di Brescia: 4,192 milioni di euro per l'anno 2004, destinati a coprire gli scostamenti dei costi di distribuzione effettivi dai costi di distribuzione riconosciuti dai vincoli delle tariffe. L'importo, proposto alla direzione tariffe dell'Autorità, rappresenta l'integrazione dei ricavi tariffari per l'intero periodo regolatorio 2004-2007. Quindi Asm stima un importo complessivo di 16 milioni di euro che verrà incluso nel bilancio non appena formalizzato.